Direzione ed Amministrazione CESENA — Via Mazzini, 9 —

IL POPOLANO

Periodico settim repubblic

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.—
Estero: il doppio.

CESENA, 18 Novembre 1911 - Anno XI. N. 46

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

La guerra

Vi sono certi momenti in cui più che mai è necessario ragionare a mente calma; senza lasciarsi infatuare dagli avvenimenti che precipitano e che lasciano dietro di sè una eco indistinta di rumori confusi. Uno di tali momenti è appunto quello che oggi attraversa l'Italia per la guerra incominciata in Tripolitania e per la velleità della conquista di una terra d'espansione coloniale alle nostre forze.

Oggi ancora, rievocando i principali fatti che costituiscono per così dire la prima fase della guerra, non sappiamo trovare le ragioni per cui siamo stati trascinati in una nuova inconsulta avventura imperialistica.

Noi avemmo occasione altre volte di accennare brevemente agli impeti entusiastici, ma interessati dei nazionalisti e dei guerrafondai; potemmo rilevare le incongruenze della politica estera d'Italia e i disgustosi retroscena della impresa odierna, ma su ogni singolo argomento ritorneremo ancora nei prossimi numeri onde illuminare sempre più la coscienza dei nostri lavoratori su ciò che costituisce il substrato della conquista di Tripoli e su ciò che sarà il risultato diretto o indiretto dl tale conquista.

Innanzi tutto a noi preme rilevare nuovamente la importanza del voto repubblicano di Bologna, che ha sollevato le ire, le proteste calunniose ed ingiuriose degli avversari più o meno insinceri.

La decisione del partito nostro avversa all'impresa di Tripoli non fu certo effetto di tepido patriottismo, giacchè il partito repubblicano riassume in sè solo le tradizioni più splendide dell'italianità.

Non fu nemmeno effetto di sistematica avversione alle iniziative monarchiche; ma volle essere una alta, dignitosa rampogna contro il Governo clericale d'Italia e un richiamo del popolo nostro alla triste realtà delle cose.

Premettiamo qualche considerazione: si dice che l'Italia sentisse la imprescindibile necessità di prendere posto sulla riva del Mediterraneo prima che questa fosse *tutta* occupata dalle altre nazioni europee.

Ma poichè una convenzione, *pubblica da ben 10 anni,* ci assicurava l'adesione della Francia e dell'Inghilterra, e doveva presumersi che l'adesione delle alleate fosse concessa *a fortiori,* mentre sono note le simpatie della Russia per noi e la inimicizia tradizionale pei Turchi, era legittimo supporre che la nostra impresa, forte di armi e di adesioni, non avrebbe incontrato gravi difficoltà.

Il governo monarchico, che aveva da molto tempo proclamato la sua volontà di insediarsi a Tripoli, avrebbe dovuto in questo tempo preparare la pubblica opinione e prepararsi alla guerra con una vasta penetrazione economica che ci creasse tra gli indigeni clientele e solidarietà ed amicizie profonde

La millantata azione del Banco di Roma ci faceva supporre che in ogni parte della Tripolitania e della Cirenaica si fossero impiantate aziende commerciali e industriali e creato con queste dei veri gruppi di nostri fautori.

Invece il Banco del Vaticano non aveva saputo far altro che un mulino a Tripoli ed esercitare sul resto del *vilayet* l'usura sotto l'odiato auspicio dei missionari cattolici.

E l'ansiosa aspettativa degli arabi, che non vedevano l'ora di scuotere il giogo ottomano, si è manifestata sotto la forma dell'odio il più feroce, odio che cova nel seno degli uomini tutti capaci di prendere un fucile, come in quello delle donne e dei fanciulli.

Ma si è manifestata una più unanime e feroce avversione contro l'invasore.

Ed allora se il governo *sapeva* di nulla aver predisposto per l'occupazione e tanto meno per l'annessione, la sua colpa di aver provocato la Turchia in modo da rendere inevitabile una guerra di sterminio è tanto più grave, specialmente poi quando si pensi che i nazionalisti, eroi dell'ultima ora, avevano detto che la spedizione si sarebbe risolta in una pura e semplice *passeggiata militare.*

La nostra politica di obbedienza ai voleri dell'Austria e della Germania ha loro servito per conquistare imperi vastissimi senza colpo ferire; mentre noi, per conquistare le poche oasi d'uno sterminato deserto, dobbiamo andare incontro ad una guerra che gli stessi popoli a noi alleati ci rendono assai difficile perchè *appunto essi* si erigono a protettori dell'integrità della Turchia.

Siamo così di fronte al più completo insuccesso politico ed incamminati per un vicolo cieco dal quale non si sa come nè quando potremo uscire.

Intanto, dopo queste premesse necessarie che ci condurranno poi a meglio considerare l'impresa tripolina nella sua intima essenza, nelle sue cause e ne' suoi scopi, è da rilevare come, all'infuori del partito repubblicano, la democrazia abbia subito l'infatuazione governativa e molti oggi hanno perduto la calma, la serenità, il criterio logico nel giudicare l'avventura africana, alla quale si dà la sanzione senza pensare nè ai precedenti, nè alle conseguenze.

Il nostro partito, pur avendo nel suo seno pochi dissenzienti, ha voluto riaffermare la sua decisiva e irreducibile avversità ad ogni espansione imperialistica fatta a base di violenza e di prepotenza ed ha creduto bene, davanti alle transazioni, alla remissività e ai tentennamenti degli altri partiti democratici, protestare contro l'operato di un governo che sotto la spinta del Vaticano, desideroso di tessere ancora le trame della sua tela in lidi lontani, e del militarismo, intenzionato a rialzare le proprie sorti avariate, ha gettato la Nazione verso l'ignoto senza interpellare la volontà del popolo.

NOTE TRIPOLINE

Fumo negli occhi e fumo per aria

Troviamo nell' «ESERCITO» il giornale dei militari, questi interessanti.... particolari:

« Nel valutare il costo di un colpo di cannone bisogna tener calcolo di tre elementi: della spesa della carica, del costo del proiettile e della quota d'ammortamento del cannone.

« Orbene, prendendo i due calibri minimo e massimo fra quelli usati oggigiorno nella marina da guerra, abbiamo che un colpo di connome costa 10 franchi per calibro di 37 mm. e 2600 per quello di 305 mm.

« Se ne può dedurre la spesa che i due cannoni possono portare in un tiro di un'ora. Il cannone da 37, potendo sparare 20 colpi al minuto, opporterà una spesa di 12.000 lire; quello da 305, potendo sparare solo un colpo al minuto una spesa di 156.000 franchi.

« Se ci si domanda poi quanto potrà costare un'ora di tiro d'una corazzata armata di 4 cannoni da 305, o d'altri pezzi di minor calibro, ne caveremo una cifra non molto lontana dalle 800 mila lire.

« Due flotte nemiche, adunque, composte di cinque corazzate ciascuna, potrebbero con una sola ora di battaglia consumare in sole munizioni d'artiglieria 24 milioni di franchi ».

C'é veramente da stare allegri!

***

I primi effetti della guerra.

La guerra non costa soltanto molti milioni al bilancio dello stato e molte vittime all'esercito combattente. La guerra costa ben più, per le gravissime conseguenze economiche.

Ogni guerra ha per contraccolpo immediato la carestia e la crisi commerciale e industriale.

Il Giappone non meno della Russia, i vincitori non meno dei vinti ne soffrirono gravemente dopo la guerra.

Ed oggi in Italia già si comincia a risentire l'effetto dell'impresa di Tripoli.

La mobilitazione della flotta ha vuotato i mercati di carbon fossile; e le industrie italiane ben presto non ne troveranno più e saranno minacciate dalla gravissima crisi del combustibile che farà chiudere i battenti a molti opifici.

Il commercio risente gravi danni, più che per il boicottaggio nell'Oriente, per lo spostamento di valore monetario dovuto alla deficienza impreveduta d'oro e d'argento.

Il commercio dei grani ne ha risentito più di ogni altro, anche per le maggiori difficoltà dell'importazione, e per la necessità di approvvigionare le truppe di spedizione e la popolazione Tripolina; e così il prezzo del grano è già in aumento di lire 5 al quintale ed aumenterà ancora, con ripercussione sgravata sul prezzo del pane e delle paste alimentari.

L'industria del cotone, abbastanza florida in Italia, riversava i suoi prodotti sui mercati della Turchia. Nel 1810, per esempio, furono esportati dall'Italia in Turchia quintali 102.105 di tessuti di cotone, per circa 58 milioni di lire, il boicottaggio delle navi italiane in Turchia provocherà la crisi in questa industria che occupa circa 150 mila lavoratori in 728 opifici.

Questi danni della guerra l'opinione pubblica non li avverte perchè i giornali si occupano soltanto dei fatti d'armi, e sommano soltanto i morti ed i feriti italiani e turchi per dimostrare che il conto è a vantaggio, dell'Italia.

I giornali sovversivi, che segnalano gli effetti economici della guerra, sono.... traditori della patria.

Ne parleremo quando gli entusiasmi saranno sbolliti, e nessun velo coprirà più agli occhi degli italiani la triste verità.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Mercoledì scorso si radunò in sessione ordinaria il Consiglio Provinciale. Erano presenti 31 consiglieri ed il prefetto comm. Crosara.

L'opposizione tentò subito di dar battaglia, portando alla Presidenza del Consiglio il comm. Tito Pasqui; riuscì invece eletto con 17 voti contro 13 l'on. Ubaldo Comandini; a Vice Presidente fu riconfermato il prof. Pio Squadrani; a Segretario l'avv. Antonio Orlandi, a Vice Segretario l'avv. Vincenzo Mancini. A Presidente della Deputazione provinciale, in luogo del rinunciatario avv. Bellini, venne eletto l'avv. Giuseppe Lauli.

Compiuta la votazione l'avv. Umberto Turchi chiese la parola per inviare un saluto ed un augurio di vittoria alle truppe italiane, che combattono in Tripolitania. Rispose l'avv. Orlandi, associandosi a nome della Deputazione, annunciando che questa aveva già deliberato di proporre al Consiglio l'erogazione di un sussidio di L. 500. Dopo alcune dichiarazioni degli avv. Bellini e Mancini e del dott. A. Franchini, il Consiglio portò a L. 1000 il contributo della Provincia per le famiglie dei morti e dei feriti.

Con bella e commossa eloquenza l'avv. Bellini commemorò poi l'on. Gino Vendemini e a lui vollero associarsi il prof. Squadrani e l'avv. U. Turchi; il prof. Minguzzi infine disse delle virtù di Giorgina Saffi, l'indivisibile compagna del glorioso Triumviro.

Dopo ciò il Consiglio, passando alla trattazione del lungo ordine del giorno, deliberò, fra l'altro, di prendere atto delle dimissioni da Consiglieri provinciali presentate dagli avv. Bonavita e Giommi.

A membro supplente della Deputazione Provinciale fu nominato il dott. Achille Franchini; a membri effettivi della *Giunta Provinciale Amministrativa* riuscirono eletti l'avv. Cino Macrelli, Ettore Bondi, Giusto Goldini; a membro supplente il dott. Pietro Gorelli.

L'illustre poeta Giovanni Pascoli venne scelto a rappresentante nel Consiglio Prov. Scolastico; a far parte della Giunta P. per le scuole medie furono chiamati il prof. Raffaele Righi e l'avv. Vincenzo Mancini; della Giunta tecnica catastale gli Ing. Sintoni Antonio e Lugaresi Giovanni; del Consiglio di Leva l'avv. Antonio Bianchedi; della Giunta Distrettuale dei giurati Egisto Ravaioli e l'avv. U. Turchi; del Consiglio di disciplina per gli impiegati l'avv. G. Facchinetti e il prof. R. Righi.

A revisori dei Conti infine riuscirono eletti gli avv. L. Bianchini, E. Franchini, il prof. R. Righi ed i rag. A. Salvatori e A. Cumo.

Degli altri oggetti discussi ed approvati notiamo: — la domanda del Comune di Cesena per sussidio a favore della Scuola Normale femminile pareggiata; la domanda di sussidi per servizi automobilistici; il consuntivo 1910; il Bilancio preventivo per l'esercizio 1912; una proposta di voto al governo per la riforma dei tributi provinciale; la istituzione del Brefetrofio provinciale.

Chiacchiere tristi

Pessimismo? E sia. Veramente al cuore d'un giovane non si addicono che i poetici sogni e le speranze; ma, che volete, si vede che la Natura mi ha fatto un po' diverso dalli altri, e... bisogna rassegnarvici.

Arte, coltura, politica, tutto è asservimento. Guardate: Giovanni Pascoli (un tempo socialista ardente ora evolutosi) quisquilia sulla *Tripolitalia*; Leonardo Bistolfi, anima di artista nato, ci fabbricò or non è molto un Cavour *primo fattore dell' Unità italiana* che, in un momento (solo un momento veh!) troneggia su una misera e stracciona Patria che gli sta ai piedi; Gabriele d'Annunzio, l'Imaginifico, a un tanto la riga canta *dall' esilio* (oh povero Dante!) la sua varia Canzone. L'accademia dei Lincei plaude e leva alle stelle il *Corpus Nummorum Italicorum* in omaggio a quell'autorità di cui v'ho parlato; e per la politica, infine, guardate il bel suolo italico e ascoltate un lungo pianto di madri, di spose, di figli....

Oh giovini d'Italia, che, non per vani e stupidi disegni nazionalisti, non per velleità di conquista o di gloria, innondate la terra d'Africa del vostro gentil sangue latino, voi non combattete per la Patria, ma per la Monarchia e per il Papato! *Ricordatevi,* ammoniva Giuseppe Mazzini, *che non avete Patria finchè uno dei vostri fratelli vegeta ineducato fra gli educati.* Oh quanti, quanti giacciono asserviti all'ignoranza e alla superstizione così comoda per lo stato presente; quanti, nelle fami tremende, gittano la loro bestemmia alla Gran Madre che non li nutre!

Povera Italia, sogno di martiri e di poeti, divenuto triste realtà! Dov'è la gloria, nedi del cinquantenario? Nel sangue del '98 o nelle casse sfondate della Banca Romana? Aleggia essa sulle lande infinitamente tristi delle campagne romane o sulle verdi valli d'Aosta così ricche di gozzuti e di cretini?

Mazzini, Garibaldi, dormite; uno, sul marmoreo sasso di Caprera, l'altro sul dolce colle di Staglieno in faccia al *mare nostro;* l'Italia che fecondaste col sangue e col pensiero è rimasta una piccola stupida pianta su cui gracchiano i corvi monarchici beccando le giallastre foglie; è la *tollerata,* la Cenerentola delle Nazioni. La corruzione ingrassa i vermi che ne attaccano le radici urlando: *Patria!* o ipotetici benefici avvenire; e Roma che udì la parola dei Gracchi l'ha dimenticata per quella di Giolitti! Dormite:

Impronta Italia domandava Roma
Bisanzio essi le han dato!

Oh, Innocenzo Cappa, tu l'hai detto:

Noi viviamo in crepuscolo!

Forlimpopoli

Platano Ribelle.

— Libertà in ogni cosa e per tutti — Uguaglianza di Diritti e di Doveri sociali e politici — Associazione di tutti i Popoli e di tutti gli uomini liberi in una Missione di Progresso che abbracci l'Umanità. Ecco il nostro simbolo, la nostra tendenza, la nostra impresa.

MAZZINI — Op. Vol. I, pag. 370

Senza polemica

L' amico nostro Teobaldo Schinetti, che con dignitosa severità tiene l' Ufficio di Segretario della Camera del lavoro, avendo letto nella « *Lotta di Classe* » le seguenti righe:

« Se io volessi adottare il vostro sistema, « potrei fare, e sarebbe facile, anch' io la « mia critica al partito Repubblicano, ai di- « rigenti la Camera del Lavoro di Cesena, i « quali nell'ultima lotta fra la lega e la Ditta « Trezza, pochissimo han fatto per quegli « operai, perchè antepongono, com'è avvenuto « domenica scorsa, la propaganda del Partito « Repubblicano a quella della Camera del « Lavoro; potrei, dicevo, dire tante cose, ma « voglio invece condurre la discussione nei « suoi veri termini. »

ci manda a sua giustificazione la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore
della « Lotta di Classe »
Forlì.

Nel di Lei giornale di Domenica scorsa, in una corrispondenza da Perticara a firma.... Lorenzetti Lorenzo, leggo alcune righe che mi riguardano; mi preme perciò contestare al signor Lorenzetti o a chi per esso:

1.° che i dirigenti l'agitazione dei Minatori di Perticara, (che non sò chi siano) occultarono gelosamente alla Camera del lavoro di Cesena, il memoriale *e tutta l'opera svolta nel periodo d'agitazione; e prova ne sia che la Commissione Esecutiva, mai fu interessata in merito.*

2.° che gl' incogniti dirigenti quando videro di essere andati contro una sconfitta, risposero evasivamente *alle mie insistenti domande* « di che si stava facendo a Perticara ».

3.° che di mia iniziativa andai dalla Direzione della Ditta Albani-Trezza, per indurla a una miglior considerazione delle proposte avanzate dai Minatori; ma alle conclusioni, da me comunicate alla Lega, debbo ancora avere riscontro.

4.° che la Lega o i dirigenti, mai *ebbero ad invitarmi ad un sopraluogo o ad una conferenza a Perticara, e fu solo per la mia insistenza presso Amadei Giuseppe, che dopo molti inconvenienti, si riuscì a stabilire il raduno del 22 Ottobre scorso, (a sei mesi di distanza dall'agitazione), al quale mancai per andare a Ranchio, ben sapendo di essere stato giustificato.*

5.° mi sono portato a Mercato Saraceno e a Montecastello, per incontrare il signor Lorenzetti, che mi usò la cortesia di rendersi latitante, come fece altre due volte con l'amico Arturo Camprini andato a Mercato per contestargli infrazioni tariffarie *e sistemare* scioperi *per parte di Braccianti che lavorano nella Cooperativa, ove il signor Lorenzetti è segretario stipendiato.*

I lavoratori di Perticara possono lamentare una cosa sola, e cioè che la Camera del lavoro, per esagerato riguardo, non sia intervenuta energicamente a far cessare una indegna gazzarra che si vuol verniciare di colore politico, mentre non è che una volgare speculazione di uomini ai danni del proletariato.

Dopo ciò, a quel signor Lorenzetti, che puzza di sagrestia, non ho che a dare un consiglio: di affannarsi meno a creare intrighi e di porsi in una condizione meno equivoca, perchè solo allora si accorgerà che vale più un'ora di onestà professata fede, che mesi e mesi di masturbazione e sogni mentali.

Con stima.

T. Schinetti.

Cesena, 15 novembre 1911.

×

Ci risulta inoltre che alla Camera del lavoro, non fu mai rivolto invito per un' inchiesta che chiarisca le responsabilità che originarono le precedenti pubblicazioni con relative accuse.

Sfruttatori della Stampa

VAROLI ORFEO - Cicognolo	L. 6.—
CINTI ROSOLINO - Serra S. Quirico	» 9.—
FERRINI GIUSEPPE - Villack	» 5.—
BARBONI GUERRINO - Ancona	» 4.75
CAFFÈ GRANDE - Jesi	» 9.—
SEZIONE REPUBB. - Frascati	» 7.75
CIRCOLO REPUBB. - Novara	» 9.—
» A. SAFFI - Fratta	» 7.75
» G. MAZZINI - Malalbergo	» 9.—
» F. TANARA - Langhirano	» 6.—

DA CAPO

La tanto bistrattata pregiudiziale repubblicana, che per 15 anni ha dato motivo ai nostri avversari di destra e di sinistra di dirne tutto il male, risparmiandolo alla monarchia, al capitalismo e ai preti, incomincia oggi a incontrare nuovamente le simpatie dei più illuminati duci delle rivendicazioni proletarie. Hanno aspettato che la monarchia si lanciasse in una ingiustificata impresa di guerra a scopo imperialistico, per convincersi che non vi può essere democrazia vera, ove un re comanda e dispone autocraticamente degli elementi più vitali della Nazione.

Così avvenne pure all'indomani della guerra in Abissinia e delle repressioni sanguinose del 1898. Ma poi passato lo sbigottimento dell'ondata reazionaria, mandati in caserma i ministri militari, risorto il liberalismo giolittiano, si dimenticò ben tosto che vi era tutto da abbattere e tutto da rifare, se si voleva sul serio che le guarentigie popolari non rimanessero alla mercè di una casta irresponsabile, che in cinquant'anni di governo monarchico non aveva saputo risolvere nessuno dei grandi problemi sociali impedendo così che la nostra Italia prendesse un posto onorevole fra le nazioni civili.

Sono 20 anni che il nostro popolo credulone non vive che di promesse e di angherie; lo si è avvezzato a dispregiare la pregiudiziale repubblicana; gli si è insegnato che repubblica equivale monarchia, che le leggi sociali si possono ottenere anche in regime monarchico; ma poi quando s'accorgono che la monarchia non mantiene le promesse fatte, che impiega le risorse della Nazione in imprese guerresche conservando e aumentando i più odiosi balzelli sui generi di prima necessità, allora solo i patriarchi del socialismo ammoniscono il proletariato che *bisogna essere più repubblicani dei repubblicani stessi*, se si vuole realmente che le aspirazioni proletarie non rimangano sempre un pio desiderio.

Non bisogna, diciamo noi, avere la rivelazione della realtà della situazione solamente quando la folla mareggia sulle piazze per dar sfogo ai suoi istinti di ribellione, poichè allora potrebbe esser troppo tardi.

Perchè il popolo ci segua al momento opportuno, fa duopo avvezzarlo a rendergli famigliare la forma repubblicana, la sola che col detto del filosofo porterà giustizia e benessere fra i cittadini della Nazione.

Se continueremo a bisticciarci eternamente avrà buon giuoco la monarchia la quale si riafforzerà sulle debolezze sovversive e i popoli che ci guardano ci chiameranno degni delle batoste ch'essa sistematicamente ci infligge.

Il tempo per un ravvedimento è più che propizio; la monarchia sta per seguare una pagina nella storia quale noi ora non sapremmo stabilire, ma potrebbe anche darsi che il popolo segnasse la sua.

Ognuno faccia interamente il proprio dovere affinchè, come ammoniva uno dei nostri grandi, *l' immancabile futuro non ci trovi impreparati.*

Nostre Corrispondenze

Bertinoro.

Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta al trafiletto comparso ultimamente nella « Lotta di Classe » ci piace solo trascrivere le seguenti lettere, lasciando al pubblico di buon senso e di sicura coscienza i commenti:

Bertinoro, 26 ottobre 1911.

Nomino miei rappresentanti nella mia vertenza col Sig. Antonio Fantini i Signori Dott. Annibale Caporali e Montanari Agabito, *dando loro ampio mandato*, con facoltà di conciliare.

In fede
ANNIBALE SEVERI

×

Carissimo Severi,

Come all' incarico ricevuto ci siamo recati a conferire nel Circolo Democratico coi Sigg. Pasini Armando e Dott. Amaducci Pietro padrini del Signor Fantini. *Subito ci siamo trovati d'accordo di non risolvere la questione con una partita d'armi perchè tardiva e non desiderata da tutti i rappresentanti.*

Portammo le trattative sulle basi di amichevole componimento: ma visto che i Sigg. Pietro Amaducci e Pasini Armando non vollero accettare per il loro primo una dichiarazione dignitosa come si conveniva a te, che sei il primo cittadino della tua Bertinoro, ci ritirammo dispiacenti di non aver potuto eliminare una vertenza incresciosa, che si protrae da parecchi mesi.

Perciò non ci resta che rassegnare il mandato che ci hai affidato mentre ci professiamo ora e sempre immutabili amici.

Cesena, 4 Nov. 1911.

ANNIBALE DOTT. CAPORALI
A. MONTANARI

×

Con la pubblicazione di tali documenti noi speriamo che vorrà tacere ogni polemica personale ed incresciosa, augurandoci che presto ritorni negli animi di tutti quella pace e quella tranquillità che è da ognuno auspicata.

Capocolle. (Ritardata).

Settarismo socialista. — Un alcoolizzato, privo di serietà e di educazione politica, il quale nasconde la sua ipocrisia sotto il pseudonimo di *Un socialista*, ha voluto anche la settimana scorsa mandare la sua trimestrale corrispondenza da Capocolle all'agonizzante « Cuneo », per lanciare i soliti bugiardi e insensati epiteti, contro i componenti la locale Sezione Repubblicana.

Quali scopi intende raggiungere quel fegatoso intollerante che, mentre sbraita non esistere a Capocolle nessun repubblicano, fabbrica poi le più vili menzogne sul conto di questi repubblicani inesistenti?

Vorrebbe buttarci addosso tutto il fango di cui egli stesso è coperto, vorrebbe dipingerci presso l'opinione pubblica come *un' insalata di gente poco desiderabile, che si è messa insieme a Capocolle:* che siamo dei *gialli*, disturbatori della pubblica quiete che s'appigliano fra di loro; della gente senza carattere e senza dignità.

Noi egregio poco socialista, noi siamo dei giovani che crediamo profondamente e sinceramente nella superiorità della dottrina repubblicana su quella degli altri partiti e più specialmente del socialista.

Non abbiamo un passato per vantare delle glorie personali ma nemmeno ci crediamo macchiati di grandi e piccole infamie. Potete voi dire altrettanto?

Quelli che voi accusate di avere di nottetempo lanciati urlacci e ogni sorta di improperi per poi finire a ruzzolare in una siepe non erano repubblicani; a noi risulta invece, e siamo pronti a documentare la nostra asserzione, che essi erano dei socialisti, che così bene mettevano in pratica la morale appresa dalla lotta di classe, e, che pure socialisti erano coloro i quali in altra occasione dopo avere amorevolmente *discusso di quanto poteva esser loro utile*, si erano anche scambiate alcune palle erranbonde che attraverso le tenebre fecero lampeggiare per un istante il sole dell'avvenire.

Continuate pure a dire ogni sorta di villanie a carico dei repubblicani capocollesi, e noi sapendo dell'ambiente insano dove sono fucinate, passeremo oltre per spendere il nostro tempo e la nostra opera a fini più grandi onde raggiungere la meta delle rivendicazioni politiche e sociali che, purtroppo, il socialismo cortigiano oggi non persegue più.

Perticara

Lorenzetti Lorenzo, di professione segretario di leghe, cooperative ecc. ecc., (professione poco faticosa ma abbastanza lucrosa) protesta contro il corrispondente del "Popolano„ contro gli impiegati di Miniera contro la ditta Trezza, e poi vorrebbe criticare il partito repubblicano e i dirigenti la Camera del lavoro di Cesena.

E scusate se è poco!.....

È curioso poi che il sullodato Lorenzetti dice che il fatto di trovarsi la lega in bolletta costituisce una prova evidente che *« qualche cosa là dentro si faceva, qualche agitazione per un giusto motivo esisteva...* » Noi dobbiamo confessare la nostra ignoranza, ma se non ce lo dice lui, noi non sapremmo proprio indovinare che cosa si sia fatto di buono nella lega da parecchio tempo a questa parte. Noi invece sappiamo che la lega braccianti di Mercato Saraceno che conta la metà meno di soci della nostra e che ha maggiori spese che non la nostra, ha sempre un fondo di cassa di oltre trecento lire. Forse che la cassa della lega di Perticara è una cassa senza fondo? No, il motivo è un altro e anche molto semplice: la lega di Perticara è in bolletta perchè gli iscritti non pagano e gli iscritti non pagano perchè non hanno fiducia nei loro dirigenti. Ma punto e basta.

Domenica 19 o in altro giorno sarà fra noi il segretario della Camera del lavoro di Cesena, al quale l' amico Lorenzetti potrà muovere le sue critiche, e speriamo che la vertenza abbia ad esser chiusa definitivamente.

Luzzena

Domenica scorsa ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera del nostro Circolo "Eugenio Valzania„. Al lungo corteo, preceduto dalla brava musica di Borello, parteciparono coi loro vessilli le seguenti associazioni:

E. Valzania, Teodorano; G. Oberdan, Casalbono; Doveri dell'Uomo, Piavola; G. Vendemini, Ranchio; P. Turchi, Lugarara; A. Fratti, Formignano; Fratelli Bandiera, Montelottone; Amore e lavoro, Formignano; Lega Operai, Formignano; A. Saffi, Borello; A. Fratti, Boratella; G. Mazzini, Torre del Moro; Circolo Mazzini, Tessello; Lega Contadini, Borello.

Davanti al pubblico numerosissimo parlò dapprima l'avv. Cino Macrelli, che dopo aver tratteggiato in brevi ma precise frasi la nobile figura di Eugenio Valzania, soldato e apostolo dell' idea repubblicana rilevò la grande importanza e la gravità eccezionale del momento politico attraversato oggi dalla vita italiana. Ebbe parole di sdegno e di protesta contro l' inconsulta avventura di Tripoli e invitò il popolo ad avere fiducia solamente nei propri destini.

Lo seguì Teobaldo Schinetti che determinò il significato preciso della manifestazione, incitando gli amici a mantenersi compatti e sicuri attorno alla bandiera repubblicana per le future battaglie economiche e politiche.

Gli oratori, interrotti spesso da applausi, seppero commuovere e impressionare il folto uditorio, che in ultimo li salutò con una imponente dimostrazione.

Ci giunge da Mercato Saraceno una corrispondenza in risposta a quella pubblicata nella *Lotta di Classe* sul contradditorio Ciccotti-Torre.

Siamo costretti a rinviarla al prossimo numero perchè è pervenuta in ritardo.

COSE DI PARTITO

Consociazione.

Nella sala della Consociazione Circondariale ebbe luogo domenica scorsa, 12 corrente, l'adunanza dei rappresentanti dei Circoli Repubblicani. Avevano mandato i rappresentanti le seguenti associazioni:

Acquarola, Bulgarnò, Callisese, Carpineto, Case Frini, Case Missiroli, Chiaviche, Cesena (P. Turchi, Giovine Italia, E. Valzania, A. Saffi, Pensiero e Azione, XIII Febbraio), Formignano, Lizzano, Macerone, Montaletto, Martorano, Montecodruzzo, Montenovo, Montereale, Oriola, Osteriaccia, Pievesestina, (F.lli Bandiera), Ponte Abadesse, Ponte Pietra, Ruffio, S. Vittore, S. Tomaso, S. Andrea in Bagnolo (Sempre Avanti), S. Cristoforo, S. Egidio, S. Giorgio, Settecrociari, Torre del Moro (Mazzini) Tessello, Tipano, Villa Trebbio, Lugarara.

Dopo uno scambio di idee e di proposte sul lavoro di organizzazione politica ed amministrativa, l'avv. E. Franchini, aderendo ai voti espressi da vari amici, propose che si demandasse al Comitato la compilazione di apposite norme per regolare le adunanze dei rappresentanti.

Approvata la proposta, l'avv. Macrelli fece un'ampia relazione del Convegno di Bologna, lumeggiando e spiegando le due correnti manifestatesi in seno al partito riguardo la questione di Tripoli e nel mentre notava che i rappresentanti di Cesena avevano votato l'ordine del giorno Serpieri, contrario all'impresa africana, chiese in merito la sanzione dell'Assemblea.

All'unanimità venne approvata la condotta nei rappresentanti la Consociazione.

Su proposta del M.° E. Ceccarelli si deliberò di sollecitare i Circoli a far frequentare dai propri soci analfabeti le scuole serali, appositamente istituite in parecchie ville.

Per dare una più ampia ed esauriente discussione al progetto Baldi si deliberò di convocare per domenica prossima, 19 corrente una nuova adunanza.

×

A tal uopo trascriviamo la circolare inviata alle Associazioni, nella speranza che la riunione di domani possa riuscire numerosa e solenne:

Egregio Cittadino

« La nuova C. E. del Partito sedente in Milano deliberava nell' ultima sua adunanza di procedere immediatamente al nuovo assetto finanziario del Partito stesso, costituendo, col progetto dell' on. Baldi, il *fondo politico* da servire per il giornale e per tutto il nostro lavoro di organizzazione e propaganda. Dava incarico ad Otello Masini di esporre *verbalmente le urgenti speciali ragioni* che impongono in questo momento la rapida esecuzione di questo progetto ed *a tale scopo l' on. Masini presenzierà domenica 19 corr. una* **straordinaria riunione** alla quale devono prendere parte tutti gli ascritti al P. R. I.

Il vostro Circolo deve avere a questa adunanza uno o più rappresentanti i quali dovranno potersi impegnare per ciaschedun socio per il contributo annuo. Convocate dunque costì un'adunanza preliminare: coll'elenco dei soci alla mano procedete alla tassazione *in proporzione dei propri mezzi* di ciaschedano di essi.

Eccitate l' emulazione e l'entusiasmo dei nostri comuni amici, affinchè *facciano il sacrificio massimo* che le circostanze richiedono. Avvertite che il contributo annuo è pagabile in due rate semestrali.

La Romagna deve trovarsi anche in questo estremo sforzo alla testa di tutto il P. R. e dimostrare che non a chiacchere ma a fatti sa procedere sulla via della realizzazione dei comuni ideali.

Non mancate alla riunione che sarà tenuta alle ore 9 nella sede della Consociazione.

W LA REPUBBLICA!

IL COMITATO

Il Rag. Spartaco Discepoli

della Congregazione di Carità di Cesena assumerebbe amministrazioni private e lavori non continuativi per pubbliche Aziende (bilanci, conti inventari, studi ecc.).

Recapito Corso Garibaldi 51 p. 1.°

CRONACA CITTADINA.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per oggi sabato 18 corr. alle ore 15.30.

Si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Bilancio consuntivo del 1910 e resoconto morale della Giunta.
2. Bilancio consuntivo del 1910 per il Panificio Comunale.
3. Conferma in 2ª lettura del Bilancio preventivo per l'anno 1912 e delle deliberazioni speciali prese nella seduta del 6 corr.
4. Erogazione agl'impiegati comunali della somma stanziata all'art. 9 del preventivo in corso.
5. Domanda del Cantoniere Edoardo Meldoli per collocamento a riposo con liquidazione della pensione e deliberazioni relative.
6. Liquidazione della pensione alla Signora Clotilde Galbucci Vedova Stagni.
7. Domanda della Maestra Fanny Santi per complemento di pensione in seguito alla abolizione dell'art. 12 del regolamento sui cumuli 24 Novembre 1899.
8. Domanda di Giovanni Bazzocchi.
9. Domanda di Emilia Frassinetti Vedova Mercedi.
10. Censo contro le sorelle Fantini di Bertinoro, Proposta di transazione dietro pagamento di L. 700.
11. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in seguito alle dimissioni presentate dall'avv. Lauli.
12. Nomina di due Consiglieri della Congregazionedi Carità per il quadriennio 1912 - 1215. Scadono: l'avv. Enrico Franchini e Aristodemo Mazzotti amen due rieleggibili.
13. Nomina triennale della Commissione amministratrice del Pio Legato Pietro Spinelli. Scadono i Signori: Cesare Degli Angeli Presidente, Ernesto Neri, Luigi Battistini, Ricciotti Lugaresi e Tommaso Zoffoli, tutti rieleggibili.
14. Nomina dei Revisori per il consuntivo 1911.
15. Modificazioni al regolamento sul pavaglione, richieste dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.
16. Capitolato per il servizio dei vigili urbani.
17. Capitolato per i vigili sanitari.

Seduta Segreta

18. Nomina della titolare per l'insegnamento della storia e della geografia nella Scuola Normale femminile pareggiata, in seguito a concorso.
19. Incarico per l'anno scolastico 1911 - 1912, al Prof. Alfredo Grilli per l'insegnamento dell'italiano e la Direzione della suddetta Scuola.
20. Incarichi ad insegnanti di Matematica, Scienze naturali, Agronomia, Disegno, Calligrafia, Lavori domestici, Lavoro manuale, Ginnastica e Canto corale, nonchè per l'assistenza e la Segreteria, nelle suddette Scuole.
21. Nomina di maestre per le Scuole elementari miste rurali. Una in seguito a concorso interno, altre in base alla graduatoria del 1910.
22. Nomina di un maestro per le scuole elementari maschili urbane in base alla graduatoria del 1909.
23. Concessione di un sessennio arretrato alla maestra Aida Pierangeli Verità insegnante nell'Asilo Infantile.
24. Nomina di un applicato di 3.ª classe presso l'ufficio di Ragioneria in seguito a concorso.

L'amico carissimo Remo Pacini, che per vario tempo fu Direttore ed oggi ancora è Redattore del *Popolano* ha in questi giorni sposato la gentile signorina Natalia Gualtieri di Borello.

Alla giovane coppia vadano gli auguri più fervidi e più sinceri della Redazione e dei Tipografi del *Popolano*.

Pro famiglie dei feriti e caduti in Tripolitania. — Riportiamo il manifesto del Comitato Cesenate, presieduto dal Sindaco ing. Vincenzo Angeli:

CITTADINI!

Mentre i nostri Fratelli combattono da prodi contro un nemico protetto dalle dune e dalle macchie insidiose delle oasi: mentre in tutta Italia corre un fremito di ammirazione e ferve una nobile gara per alleviare dolori e sventure, questa Cittadinanza, che è sempre animata da un nobile sentimento di carità fraterna, non può mostrarsi indifferente di fronte al valore dei nostri prodi Soldati, che, compiendo un sacro dovere, tengono alto l'onore della Patria, nè insensibile verso le miserie prodotte dalla guerra, che è sempre detestabile, anche quando la necessità la impone.

A questo scopo, oltre la spontanea sottoscrizione degli Studenti quale omaggio della Scuola ai valorosi che combattono per la grandezza e la prosperità della Patria, in questa Città si è costituito, per iniziativa della *Croce Rossa* locale, un *Comitato,* che si propone di raccogliere le vostre offerte, le quali saranno erogate in eguali proporzioni alla *Croce Rossa Italiana* ed alle *Famiglie* bisognose dei feriti e dei caduti nella presente guerra.

CITTADINI!

Una Commissione apposita, costituita di Signore di Signorine, di studenti e di altri volenterosi, che sono lieti di prestar la loro opera per un fine altamente umano e patriottico, verrà alle vostre case, nei giorni 19 e 20 del corrente mese per fare appello al vostro patriottismo e ricevere le vostre offerte. Esse gioveranno alla benemerita Società della *Croce Rossa,* che in questo momento, spinta da un sublime sentimento umanitario, è costretta ad affrontare spese enormi e varranno a lenire il dolore di molte Famiglie che attendono ansiose il ritorno dei loro cari feriti o li rimpiangono caduti in omaggio al dovere. Non vi è altra oblazione nè più bella, nè più dignitosa di quella che si pone sull'altare della Patria.

Il Comitato

Tassa di bollo per i procedimenti avanti le giurisdizioni amministrative. — In virtù dell'art. 17 della nuova legge sul riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie 13 Luglio u. s. N. 720, i ricorsi principali e incidentali, memorie, atti in sede giurisdizionale avanti il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, comprese le relative decisioni e provvedimenti, debbono essere scritti in C. B. da lire due: così pure i referti delle notificazioni, in originale che in copia, da chiunque eseguiti.

Per il procedimento davanti alla G. P. A. e il Consiglio di Prefettura e per i referti delle eseguite notificazioni è prescritta la C. B. da lire una.

Gli atti e i documenti che si producono davanti i predetti collegi, quando non siano soggetti a tassa di bollo fin dell'origine, debbono essere bollati, prima della produzione, col pagamento di cent. 50 ogni foglio, se davanti il C. di Stato e la Corte dei Conti, e di cent. 25 se davanti la Giunta Provinciale Amministrativa e il Consiglio di Prefettura.

Resta fermo il disposto dell'art. 22 N. 5 del T. U. 4 Luglio 1897 N. 414 per gli atti e documenti che devono servire di corredo e giustificazione dei conti ivi indicati, ed ogni altra esenzione che risulti dal predetto T. U. e da leggi speciali.

La Banca Piccolo Credito Romagnolo ha deliberato di devolvere alla *Croce Rossa Italiana* Lire Duemila pro Italiani caduti e feriti nella Guerra Italo - Turca.

Scuole elementari. — La Direzione ci invia un quadro scolastico dei risultamenti finali, da cui prendiamo le seguenti cifre.

Scuole Urbane: inscritti nelle 6 classi 1726, frequentanti 1578; promossi senza esame 791, con esame 208; alla riparazione promossi 79.

Scuole Rurali: inscritti 2880; frequentanti 2393; promossi senza esame 1053, con esame 402, alla riparazione 17.

Totali generali: inscritti 4606; frequentanti 3971; promossi senza esame 1844, con esame 606, alla riparazione 96.

Concorsi. — Con Decreto Ministeriale 6 Novembre 1911 è stato bandito un concorso per esame ad 8 posti di alunno della categoria di ragioneria nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori governativi.

Il termine per produrre le domande al competente Ministero scade il 31 Genneio 1912.

— Con decreto ministeriale 23 Ottobre u. s. è stato bandito un concorso per esami a 4 posti di ragioniere di 4.ª classe nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici. Il termine utile per produrre le domande al competente Ministero scade l'11 dicembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Doti Castracane per l'anno 1911 — Alla fine del p. v. Decembre questa Congregazione procederà al sorteggio delle 2 *doti Castracane di lire cento l'una,* alle quali possono concorrere quelle *Zitelle nate nella città o nei subborghi di Cesena,* che abbiano compiuto il 17.° anno di età e non oltrepassato il 40.° e siano munite degli altri requisiti, *richiesti dal Benefattore,* da comprovarsi mediante esibizione dei seguenti documenti.

1.° Certificato di nascita; 2.° di Stato nubile; 3.° di povertà; 4.° di buona condotta; 5.° di saper leggere e scrivere;

Tali certificati in carta semplice, dovranno esser presentati a quest'ufficio non oltre il 28 Dicembre assieme a *domanda specifica* di concorrere alla *Dote Castracane.*

Notizie statistiche. — Accennammo in precedenti numeri l'aumento di popolazione verificatosi nel nostro Comune in questo ultimo decennio. Ora ci piace rilevare che, secondo gli spogli delle schede eseguiti dai Comuni e controllati nei loro risultati dall'Ufficio di Censimento, la popolazione presente nel Regno, alla data del 10 Giugno 1911, ascendeva a 34 milioni 686.653 abitanti.

Confrontando questo risultato con quello del censimento 10 Febbraio 1901 si ha un aumento di 2.211.400 abitanti.

L'Emilia ha raggiunto 2.667516 ab.; la provincia di Forlì 299.882.

Furto. — Giorni fa in casa di Sebastiano Bonoli (Piazza V. Emanuele) ignoti ladri si introdussero passando per il sotterraneo e approfittando dell'assenza momentanea del personale di servizio sforzarono un cassetto asportando 3500 lire.

L'autorità indaga.

Circolo A. Saffi — *Subb. Saffi.* — Tutti i soci sono invitati all'adunanza straordinaria che avrà luogo domani Domenica 19 corrente, alle ore 2,30 pomeridiane nel locale della Sede Invernale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Progetto Baldi.*
2. *Nomina del Presidente del Circolo in sostituzione del defunto Angelo Guidi.*
3. *Espulsione soci morosi.*
4. *Ammissione dei nuovi soci.*
5. *Sussidio soci ammalati.*
6. *Cose varie. Conferenza Otello Masini.*

Nessuno manchi.

LA COMMISSIONE

Sottoscrizione a favore del "Popolano,,

Riporto	L. 385,87
LUZZENA - Circ. E. Valzania, raccolte in occasione dell'inaugurazione della bandiera sociale ringraziando gli egregi amici oratori avv. Cino Macrelli, Teobaldo Schinetti, e tutte le rappresentanze, e in particolar modo il Concerto di Borello	» 2.—
Totale	L. 387,87

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI,, IN CESENA

Somma già raccolta	L. 1509.24
Aldo Casali	» 5.—
Navarini Giuseppe	» 5.—
segnono	L. 1519.24

SOTTOSCRIZIONE pro scioperanti di Piombino ed isola d'Elba

Somma precedente (1)	L. 547.60
Lega Femminile Braccianti di S. Martino	» 3.10
» Zuccherieri - Cesena	» 14.25
» Braccianti - Chiaviche	» 5.—
» » - Roversano	» 5.—
» » - Porta Cavallotti	» 7.—
» » - Mercato Saraceno	» 10.50
Totale	L. 592.45

(1) Nell'ultima nota di sottoscrizione fu pubblicato che la Lega Braccianti di Gattolino aveva versato L. 2 invece di L. 2.90.

SOTTOSCRIZIONE DEI CIRCOLI REPUBBLICANI

Circolo Pietro Turchi - Cesena (2° vers.)	L. 25.—
» Aurelio Saffi - Montereale	» 5.—
Totale	L. 30.—

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Malattie d'occhi e difetti di vista
Dott. G. MAGNI - OCULISTA
Farmacia Nuova - Cesena
Dall'Ottobre a Maggio il SABATO.

Dott. P. MARCHINI
Specialista per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.
Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo.

Occasione Le più recenti creazioni della moda e del buon gusto trovansi pronte e in confezione nel negozio della **Pellicceria Biagini** in piazza del Duomo. — Ricco assortimento di pelli di ogni genere — accurata e sollecita esecuzione di qualunque lavoro nuovo o rimodernatura.
— PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA —

Nuovo Negozio di Manifatture
il Signor **Sintoni Giuseppe** ha aperto in **Piazza Vittorio Emanuele N. 81** un nuovo **Negozio di Manifatture** con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi mitissimi.
S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.

LA PROPAGANDA COI FATTI

La rinomanza delle Pillole Foster per i Reni si propaga dappertutto con una sorprendente rapidità. Ciò non deve meravigliare se si considera che le affezioni dei reni e della vescica insidiano molte persone che hanno una speciale predisposizione fisica per la debolezza dei reni. A Rimini si parla molto di questo rimedio preparato esclusimente per combattere il male dei reni. Questo prodotto ispira sempre più fiducia man mano che si vedono scomparire l'uno dopo l'altro i gravi casi di malattie dei reni. Gli amici ed i vicini se lo narrano a vicenda, contenti di rendere noto il prezioso rimedio che li guarì. Il Signor Ruggero Rossi, Via Corso d'Augusto, 38, Rimini, ci comunica:

Da molti anni ero sofferente di dolore ai reni che mi davano molto fastidio. Avevo dei disturbi urinari, la vescica era molto infiammata o provavo degli acuti dolori al basso ventre. Anche le urine erano dense, melmose, nauseabonde, e mi bruciavano molto all'emissione. Andavo poi inoltre soggetto a forti mali di capo. I medici mi hanno ordinato molte cure alle quali sono sempre sottoposto, ma senza mai ottenere nessun risultato.

« Solo le Pillole Foster per i Reni mi hanno arrecato un reale miglioramento quantunque ne abbia preso in piccola dose. Adesso sto precisamente continuando la cura, ma i sintomi di miglioramento che ho già provato sono straordinari e sono la garanzia che questo rimedio è veramente eccellente sotto ad ogni rapporto ed ha un'azione diretta sui reni. Il bruciore all'emissione delle urine è cessato e queste hanno ripresa la loro chiarezza. Insomma io sono soddisfatto e non cesserò di dirlo a quanti verranno da me ad informarsi. (Firmato) Ruggero Rossi. »

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) dànno ai reni malati l'aiuto necessario per ricondurli alla salute. Esse eliminano dal corpo tutti i veleni liquidi che causano l'albuminaria, l'idropisia, i disturbi urinari, la renella, i reumatismi, la pietra, la sciatica, le malattie nervose, l'insonnia, l'abbattimento.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.
26.

FARMACIA CHIMICA MONTEMAGGI
CESENA — Piazza V. Emanuele

Il Prof. SEVERO BIANCHINI Primario dei R. R. Ospedali di Lucca ha esperimentato la

Creosotal Emulsion Montemaggi

e così scrive al Preparatore:

« Provai *con successo* in due giovanette il suo preparato. Fu tollerato benissimo dallo stomaco e portò *giovamento.* La sua Emulsione è cosa razionalissima e non può mancare di portare buoni effetti ».

È indicata in tutte le malattie di petto, tubercolosi polmonare, bronchite, affezioni catarri etc.

VENDESI LIRE DUE IL FLACONE.

Cooperativa Calzolai - Cesena

Trovansi tuttora in vendita quattro grandi scansie da negozio, armatura da vetrina, una scrivania, un' *etagére,* un sofà per salone, due macchine da cucire per calzolai (una *Wilson* e una *Singer* a braccio); forme, bottoni, tirante, attrezzi e altri articoli per calzoleria, e l'ultima rimanenza scarpe, specialmente da donna e da bambino.

Rivolgersi al Segretario *Federico Foschi,* Viale Mazzoni, N. 61.

È obbligo di ogni buon repubblicano di abbonarsi e di diffondere

IL POPOLANO

Macchine Singer per cucire

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe

SANGUE

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere* egualmente gratis questo opuscolo *dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA, la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:

presso la FARMACIA dell' OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

AVVISO

Il **premiato mobilificio** *di*

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli, è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvallazione dei mercati.

Servadei Luigi

DROGHERIA - SALUMERIA

Lavorazione propria

di pura CARNE SUINA a forza Elettrica

Corso G. Mazzini 9 - Cesena

American Bar GuidazziOttavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna cent. 15

Ghiaccio Cristallino di Pracchia

Premiata e Privilegiata Specialità

AMERICANO GUIDAZZI

(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale,,

(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè servito istantaneamente con apposita "Macchina Ideale,,

Deposito e Vendita di Caffè in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze

Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme Gelati - Siroppi - Vini di lusso e nostrani - Confetture - Cioccolato Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA

American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI

FIRENZE

nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È indicatissimo in primavera, ottimo in autunno — **Benefico sempre.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ✣ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✣ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori

Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza aver visitato il **Nuovo Negozio**

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 **CESENA** *Corso Umberto I N. 4*

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la fornitura di ARNESI per **meccanici fabbri, falegnami, calzolai** e **muratori** ed il ricco assortimento di **fucili — polveri piriche — cartuccie** estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartuccie.

QUALITA' di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenza

---

RINOMATA

Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI FU GIOVANNI

Subb. Cavour

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere

Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno

Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

BONDI ATTILIO

CESENA - Subb. Cavour - Via Vecchio Foro Boario (Casa Fanti)

Deposito ed esclusiva vendita delle più volte premiata Calce Idraulica di S. Arcangelo: GESSO - CEMENTO - TUBI DI GRES.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

A richiesta la calce viene consegnata in cantiere senza aumento di prezzo

---

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour — **CESENA** — Borgo Cavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.

Specialità in lavori al Tornio.

— Cesena, Tipografia G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —